

# Rovereto

**La protesta** | L'associazione ambientalista si scaglia contro l'opera di accesso alle orme dei dinosauri

## Italia Nostra: «Inaccettabile, smantellate subito lo scempio»

### L'attacco

«Progettazioni specchio di arroganza e di ignoranza. Realtà insensibili e aggressive»

«Scempio su scempio, si continua ad offendere e a sfregiare inesorabilmente il paesaggio trentino, soprattutto là dove più notevoli sono i pregi ed i valori che lo caratterizzano». Così Italia Nostra stigmatizza l'opera in corso di esecuzione da parte del Comune per rendere fruibili al pubblico le orme dei dinosauri. «Si rimane sconcertati - continua il direttivo dell'associazione ambientalista - dal fatto che ultimamente, per valorizzare i beni paesaggistico-ambientali, si mettono in atto progettazioni completamente insensibili al contesto, invasive, pesanti, specchio di arroganza e ignoranza. Ma dov'è la Tutela della Provincia autonoma di Trento, tanto decantata in sede di conferenze e

convegni, soprattutto fuori provincia? «Ciò che più sconcerta è che quella dei Lavini non è neppure un'opera a servizio di forti interessi economici, quelli che sempre più spesso vengono imposti anche a discapito del bene comune. Questa è un'opera che doveva essere "di servizio", utile per poter percorrere quel territorio così prezioso, perché testimone della presenza dei dinosauri, duecento milioni di anni fa. Ma a maggior ragione in quanto portatrice di una funzione pubblica, quest'opera non poteva prescindere da una progettazione rispettosa dei luoghi. La progettazione è un'operazione che richiede competenza, cultura e sensibilità. Non basta il puro tecnicismo per operare sul paesaggio, ma è indispensabile un'attenta capacità di lettura del contesto, di valutazione dei pregi, di conoscenza e di rispetto dei limiti. È operazione che sottende la capacità di definizione di principi progettuali e di linee-guida sul possibile inserimento nel luogo di forme, volumi, materiali. Solo successivamente è possibile tracciare le soluzioni più consone. Questo caso increscioso dimostra



*Dopo l'interrogazione di Fratelli d'Italia, un'altra presa di posizione durissima contro i lavori ai Lavini, considerati una ferita inspiegabile al territorio e alla natura*

### L'opera

La passerella in ferro che accompagna le orme lungo il colatoio

invece che tutte le considerazioni sul contesto sono state omesse, seguendo l'unica traccia progettuale di un percorso artificiale e artificioso, che vuole portare il visitatore a "dominare" il paesaggio da una posizione sopraelevata, per godere dall'alto della vista delle famose orme. Una soluzione formale che dimostra un tecnicismo standardizzato, pesante, che ha forgiato forme spigolose e aggressive, dove la selva dei sostegni dei parapetti ci riporta l'immagine di una fitta presenza di "costolature" che si alzano appuntite verso il cielo. In questo contesto il percorso avrebbe dovuto essere complanare al terreno, senza parapetti, e snodarsi armoniosamente lungo il tracciato. Una soluzione che avrebbe avuto anche un costo notevolmente inferiore. Quanto realizzato risulta un intervento inaccettabile, un mostro appoggiato sulle pendici dei Lavini. Un affronto che chiediamo di risanare immediatamente, nell'unico modo possibile: mediante lo smantellamento delle dure passerelle metalliche».